

Gli artigiani Macchinari e attrezzature: investimenti in netto calo

Vorrei, ma non posso. È questo il pensiero sul futuro delle imprese artigiane di Padova e Rovigo: se gli ideali sono dei più audaci, la fatica ad investire è palpabile, secondo la locale Cna. Mentre, infatti, nel 2025 cresce il numero di coloro che hanno speso in formazione (dal 21,7% al 24,9%) ed in consulenza (dal 4,4% al 5,7%), a scendere sono gli investimenti in macchinari e attrezzature: dal 59,6% al 51,2%.

Rocca a pagina VII

«Meno investimenti sui macchinari»

► Il centro studi Cna ha prodotto un'indagine su 138 imprese ► Sale al 25% la quota di chi ha scelto di fare più formazione
Solo il 51% prevede una spesa per rinnovare le attrezzature Il presidente Montagnin: «Senza regole chiare niente sviluppo»

LA SITUAZIONE

PADOVA Vorrei, ma non posso. È questo il pensiero sul futuro delle imprese artigiane di Padova e Rovigo: se gli ideali sono dei più audaci, la fatica ad investire è palpabile, secondo la Cna. Mentre, infatti, nel 2025 cresce il numero di coloro che hanno speso in formazione (dal 21,7% al 24,9%) ed in consulenza (dal 4,4% al 5,7%), a scendere sono gli investimenti in macchinari e attrezzature (dal 59,6% al 51,2%), affermando il passaggio dal 14,3% al 18,2% delle aziende che non prevede investimenti nell'anno.

Ad indagare sui numeri è il Centro Studi di Cna che ha preso ad esame un campione di 138 imprese associate, chiedendo di esprimersi su temi importanti, quali la propensione alla sostenibilità, ad esempio. Anche qui, però, gli artigiani faticano a rendere strutturali alcune pratiche a favore dell'impegno green, tant'è che la maggior parte delle imprese interrogate non ha ancora redatto un bilancio di sostenibilità.

A mettere il bastone tra le ruote agli investimenti è stata, su tutto, la fine degli incentivi 4.0 e la complessità della nuova Transizione 5.0. Rispetto alle passate politiche industriali che favori-

vano una massima espansione degli investimenti, oggi il credito d'imposta oscilla al massimo tra il 35% e il 45%, dati che vengono analizzati da Luca Montagnin, presidente Cna Padova e Rovigo.

L'ANALISI

«Dobbiamo considerare che per una serie di congiunture ben note il periodo non è favorevole - riconosce - Non stupisce che le aziende facciano fatica ad investire ed anzi valorizzerei come elemento di grande coraggio il fatto che le imprese artigiane, nonostante tutto, trovino la forza e l'audacia per investire su formazione e consulenza, un chiaro segnale di speranza nel futuro. Tuttavia, l'accesso agli incentivi per gli investimenti più strutturali può risultare complesso per le realtà di minori dimensioni. Per questo è importante garantire strumenti chiari e accessibili, affinché anche le pmi possano sfruttare appieno le opportunità offerte dalla Transizione 5.0».

LA SOSTENIBILITÀ

Anche il tema della sostenibilità e la sua contabilizzazione rappresentano una difficoltà per gli artigiani. Nel gennaio 2024, Cna già dimostrava come il 60% delle aziende sia ben informato sulla sostenibilità economica della propria attività, eppure, gli



aspetti più formali, come l'adozione di bilanci sociali o la responsabilità sociale d'impresa, risultavano meno conosciuti. Solo il 10% delle micro e piccole imprese disponeva di una certificazione energetica o ambientale, nonostante l'interesse per queste metodologie sia elevato, arrivando al 60%. Un dato rilevante se si pensa che molti committenti, soprattutto gruppi industriali internazionali, richiedono sempre più la certificazione dell'intera filiera produttiva, che coinvolge molte realtà locali.

Così, un anno dopo, Cna rileva ancora una volta che la maggior parte delle imprese non ha ancora redatto un bilancio di sosteni-

bilità: mai il 64,3%, mentre il 15,4% ha ricevuto richieste di indicatori ambientali dai propri committenti, il 17,1% dalle banche e solo il 3,2% ha già implementato questa pratica. «Eppure, il tema della sostenibilità non può più essere rimandato. Ribadisco: i nostri artigiani sono persone che non mollano mai – si congratula Montagnin – ma per trasformare la fiducia in crescita servono misure concrete e un supporto chiaro da parte delle istituzioni. Solo così le imprese potranno affrontare con successo le sfide della transizione ecologica e digitale».

Iris Rocca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ESAME La Cna ha interrogato i propri iscritti sulle prospettive del 2025 rilevando come serva un supporto chiaro delle istituzioni